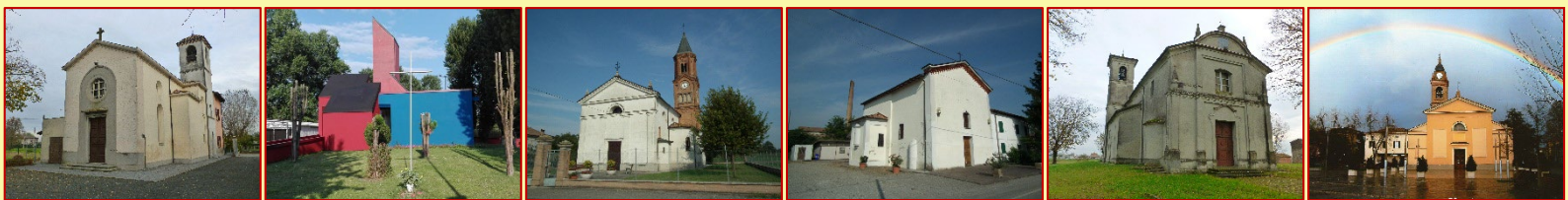


Comunità in cammino

Notiziario della Nuova Parrocchia di SORBOLO,
Bogolese, Casaltone, Enzano, Frassinara, Ramoscello



Dal restauro esteriore al rinnovamento del cuore

Una chiesa “rinnovata”



Tanti parrocchiani (e non) in questi giorni sono venuti a pregare e a “vedere” la nostra chiesa parrocchiale, dopo i recenti e lunghi lavori di restauro (dal 1 giugno 2022 ad oggi).

Il colpo d’occhio è grandioso: una chiesa davvero bella, luminosa, calda, accogliente, semplice, essenziale, francescana, ... per riportare alcuni aggettivi delle persone che mi hanno fermato per condividere a caldo impressioni ed emozioni.

Intanto due cose mi preme dire. Prima di tutto: **un grosso GRAZIE a tutte le persone** (e sono davvero tante) **che hanno lavorato e si sono prese a cuore il progetto e la realizzazione** pratica dei vari interventi; e secondo che **i lavori non sono ancora finiti del tutto**, soprattutto per quanto riguarda l’allestimento della chiesa:

restauro dei banchi, confessionale, ambone, collocazione del Santissimo sacramento, seduta del presbitero e dei concelebranti, per ricordarne alcuni.

Davvero posso dire che ora “si celebra” meglio e che tutte le miglione sono state azzeccate affinché tutta l’assemblea, come una famiglia sola, sia aiutata a creare quel giusto clima di ascolto della Parola di Dio e di preghiera.

Una chiesa “rinnovata” (fatta di mattoni e di pitture) e si vede: ma non basta. **Occorre ora che tutti insieme ci “rinnoviamo” nel cuore** e nell’agire per essere sempre più quella comunità cristiana così come la vuole il Signore.

(Don Aldino)

“Voi siete la luce del mondo” (Mt 5,14a)

Il simbolismo della luce pervade tutta la Sacra Scrittura. In Genesi è la prima creatura di Dio e nella Bibbia possiede un significato sempre positivo poiché rappresenta il simbolo della vita, al contrario delle tenebre che rappresentano da sempre il simbolo della morte.

La fonte della luce quindi, si ritrova solamente in Dio, come recita il salmo 104: *“Signore, mio Dio, quanto sei grande! Rivestito di maestà e di splendore, avvolto di luce come di un manto”*. Ricordiamo anche la Prima Lettera di Giovanni, dove subito all’inizio si dice: *“Dio è luce e in lui non*

ci sono tenebre” (1Gv 1,5). Questa luce di Dio giunge poi fino agli uomini attraverso la Torah; ricordiamo il bellissimo salmo 109: *“lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino”*, e poi, come ci spiega Giovanni nel suo prologo, in cui dice che la luce degli uomini era *il verbo*, quel *logos* rivolto verso Dio fin da principio, cioè la parola che era nel seno del Padre, e quella stessa parola entrava nel tempo diventando luce degli uomini, non dando la possibilità alle tenebre di vincerla.

Anche davanti al velo del tempio che separava il santo dei santi, dal Santo, vi era sempre accesa la *Menorah*, il famoso candelabro a sette braccia che era il simbolo di quella luce proveniente da Dio che rischiarava il mondo degli uomini. Possiamo quindi comprendere la scandalosa affermazione fatta da Gesù quando dice, nel giorno del Kippur: *“io come luce sono venuto nel mondo, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre”* (Gv 12,46). Per noi, oggi, questa affermazione di Gesù è molto bella e anche comprensibile, logica, ragionevole, poiché sappiamo che Gesù è realmente la luce di Dio, ma per il pio israelita di allora rappresentava un’affermazione scandalosa, eretica e blasfema. Gesù si è presentato come luce perché ha mostrato la bellezza del volto di Dio, una luce venuta a dissolvere le tenebre del mondo ferito dalle violenze, dalle menzogne, dalle ingiustizie, dal degrado morale ma soprattutto dal peccato che conduce l’uomo alla morte eterna. Se dunque l’affermazione del Maestro *“io sono la luce del mondo”* era scandalosa per i suoi contemporanei, ancor più scioccante sarà stata l’affermazione: *“Voi siete la luce del mondo”*, rivolta a quel gruppetto di discepoli che muovevano i primi passi alla sequela di Cristo.

Eppure quante volte Gesù ha detto loro *“gente di poca fede”*, oppure lungo la strada domanda loro di che cosa stavano discutendo poiché li sente bisbigliare su chi fosse il più grande; un piccolo gruppo di pescatori che coltivavano ancora sogni di mondanità, di chi era il più grande,

di dominare, e che invece nel momento decisivo, quando avrebbero dovuto fare la scelta definitiva di stare dalla parte del Maestro, lassù sul Calvario fuggono pieni di paura. Anche dopo la Pasqua sono ancora pieni di dubbi, di incertezze, di fragilità, e dopo Pentecoste, quando nascerà la prima comunità cristiana strutturata, cominceranno anche i primi litigi e incomprensioni. Ecco, questi sono i primi discepoli, i primi collaboratori di Gesù, gente non molto diversa da noi. Quanta fiducia ha dato il Signore a quella comunità primitiva di discepoli, e quanta continua a darne a noi oggi, alla sua Santa Chiesa ancora ferita da incomprensioni, litigi, critiche, immersa nella confusione e purtroppo anche negli scandali.

“Voi siete la luce del mondo”, non ... *sarete* ma *siete*, già adesso. Ognuno di noi è un piccolo lumicino nel quale Gesù ripone la sua fiducia, e noi nella nostra affascinante, breve, fragile esistenza terrena, noi che siamo peccatori ma che amiamo sinceramente il Signore nonostante le nostre difficoltà, le lacrime, le incomprensioni e la nostra poca fede, ebbene dobbiamo essere l’espressione nel mondo di questo simbolo che è la luce di Dio, testimoniandola con la vita, portando la parola del Signore, facendo conoscere il Vangelo a tutti gli uomini di buona volontà secondo quella *Buona Novella* che poi è Cristo stesso, unica via che conduce al Padre.

(Don Marco)

La Bibbia nel cammino dei ragazzi

Ogni anno di catechismo propone una tappa nel cammino di fede dei ragazzi, e per quelli di 5^a elementare è arrivato il momento di conoscere il Libro della nostra fede: la Bibbia, ovvero la *“Parola”* con cui Dio si rivolge agli uomini di ieri e di oggi e in cui possiamo scoprire il suo progetto di salvezza per noi.

Con questo obiettivo, durante gli incontri settimanali di catechismo, i ragazzi hanno iniziato a conoscere questo Libro: provenienza, struttura,

libri che lo compongono, e soprattutto hanno scoperto il grande dono che esso rappresenta per ognuno di noi. E così, dopo alcuni mesi di preparazione, finalmente l'attesa di ricevere questo Libro così importante si è concretizzata con la consegna, che è avvenuta nel corso di due momenti, sabato 21 e domenica 22 gennaio scorsi, nella rinnovata e splendida cornice della nostra ritrovata chiesa.



Il sabato pomeriggio si è svolto un intenso incontro di preghiera con una breve celebrazione, durante la quale il nostro don Aldino ha benedetto le Bibbie che i genitori dei ragazzi avevano tra le mani e che avrebbero consegnato l'indomani ai propri figli, durante la Santa Messa della domenica "Verbum Domini". Quindi la domenica mattina, nel giorno dell'anno liturgico scelto da Papa Francesco per riscoprire il valore e la centralità delle Sacre Scritture, durante la messa delle ore 10, i ragazzi hanno ricevuto la loro personale Bibbia dai loro genitori, in una solenne consegna avvenuta davanti all'altare e alla comunità riunita e testimone di questo fondamentale momento e di quanto l'ascolto della Parola sia nutrimento della vita cristiana.

Naturalmente il cammino per i nostri ragazzi è ancora lungo, ma con la Bibbia tra le mani avranno uno strumento privilegiato e una guida

sicura per crescere nella loro vita cristiana, sempre con l'insostituibile aiuto delle loro famiglie e della comunità della nostra parrocchia.
(I catechisti)

CASALTONE

Il 2 febbraio la Chiesa celebra la festa della Presentazione di Gesù al Tempio, conosciuta anche come Candelora per via della solenne benedizione e processione con le candele, la cui luce sta a simboleggiare Gesù Cristo stesso. Prima del Concilio Vaticano II veniva chiamata festa della Purificazione di Maria, a cui è dedicata la chiesa di Casaltone.

Il vecchio Simeone e la profetessa Anna, di cui si parla nel Vangelo di Luca, rappresentano tutti i veri credenti che pregano senza stancarsi e confidano nel Signore.

Simeone, pur essendo ormai avanti negli anni, non ha perso la fiducia nella promessa che Dio gli aveva fatto: *"Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore"* (Lc 2,26). Anche noi nell'Eucaristia vediamo il Signore Gesù, nascosto sotto le specie del pane e del vino, ma realmente presente. E anche noi abbiamo ricevuto una promessa, quella che il Cristo ha fatto ai suoi discepoli dopo la Risurrezione: *"Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"* (Mt 28,20).

Della profetessa Anna, il Vangelo di Luca ci dice che *"era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere"* (Lc 2,36-37). Papa Benedetto XVI ha scritto che *"ella è l'immagine per eccellenza della persona davvero pia. Nel tempio, lei è semplicemente a casa. Vive presso Dio e per Dio, con corpo e anima. In questo modo è veramente una donna ricolma di Spirito, una profetessa. Poiché vive nel Tempio – nell'adorazione – è presente nell'ora in cui vi*

arriva Gesù. «Sopraggiunta in quel momento, si mise [...] a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme» (Lc 2,38). La sua profezia consiste nel suo annuncio, nella trasmissione della speranza di cui vive» (Benedetto XVI, L'infanzia di Gesù, pp.102-103).

Impariamo anche noi ad avere la stessa fiducia nel Signore che hanno avuto Simeone ed Anna e ad incontrare veramente Gesù nella nostra vita; chiediamo a Maria, Madre di Dio e Madre nostra, che ci guidi in questo cammino.

La festa della Presentazione di Gesù al Tempio verrà celebrata a Casaltone domenica 5 febbraio alle ore 8:30.

(Luigi Bevilacqua)

RAMOSCELLO

L'antica pieve vivrà



Non tutti sanno (forse) che la settecentesca chiesa di Ramoscello, dedicata a San Lorenzo, chiusa da tempo non solo per i danni del terremoto del 2012, ma soprattutto per l'incuria del tempo, nasconde nel suo sottosuolo una storia antichissima.

Infatti, insieme a Sorbolo e a Casaltone, è una delle tre pievi romaniche citate nella pergamena dell'11 giugno 1004 e custodita nell'archivio capitolare della Basilica Cattedrale di Parma; qui si ricorda l'arciprete Madeberto, che insieme ad altri arcipreti della Diocesi firma l'atto di donazione di un mulino posto sul Lorno, donato in quella data dal Vescovo di Parma Sigifredo II alla chiesa di San Giovanni Battista di Colorno.

Il fatto che nel raggio di pochi chilometri ci fossero ben tre pievi dice l'importanza in quel periodo storico delle nostre chiese, non solo per l'aspetto religioso e spirituale, ma anche economico e di controllo sul territorio.

Ora, grazie alla donazione davvero generosa di una benefattrice (ex parrocchiana della pieve di San Lorenzo), e dei fondi del PNRR, non solo si è iniziato l'iter per salvare la chiesa dal degrado e dal probabile crollo definitivo, ma sono iniziati i lavori. Per il momento è stato montato il ponteggio esterno e interno, poi si metterà mano al rifacimento del tetto.

Si è pensato anche di costituire un piccolo comitato di persone per tenere vivo il ricordo e l'amore per la splendida pieve e anche per raccogliere fondi in vista, si spera, di riaprirla poi al culto.

(Don Aldino)

ENZANO

Nel corso del 2022 sono stati celebrati diversi battesimi nella nostra chiesa, complice il fatto che quella di Sorbolo era chiusa per restauri, ma a gennaio di quest'anno il primo battesimo è stato quello ricevuto dalla piccola Margherita Ventura, la più giovane abitante di Enzano e della nostra comunità parrocchiale. Diamo il benvenuto a lei e a tutta la sua famiglia.

Ringraziamo le nostre "donne" che come ogni anno si mettono a disposizione per preparare i cappelletti, come aiuto economico alla nostra parrocchia... e anche per passare un po' di tempo insieme.

È stato sistemato l'orologio del campanile, fermo ormai da diverso tempo, e sistemato anche l'orologio elettronico che comanda i colpi alle campane per segnare le ore.

Infine ringraziamo don Aldino che in occasione di S. Antonio abate è passato presso le case e le stalle per la tradizionale benedizione degli animali.

(Elisa Cugini)